

BitFenix Shogun



LINK (<https://www.nexthardware.com/recensioni/case/1221/bitfenix-shogun.htm>)

Versatilità ai massimi livelli per la nuova punta di diamante del brand taiwanese.

BitFenix, giovane azienda taiwanese impegnata soprattutto nella produzione di case, si è sempre contraddistinta per delle soluzioni particolari e dal design fuori dagli schemi, ma anche dal prezzo contenuto.



L'ultimo nato, ovvero lo Shogun, è la nuova punta di diamante di casa BitFenix in quanto è l'unico dell'offerta ad essere ritenuto, come il "vecchio" Colossus, una sorta di "Super Tower" in quanto permette l'installazione di schede madri anche in formato E-ATX ed un sistema di raffreddamento complesso, il tutto a fronte di una elevata compattezza, ovvero 250x565x525mm (LxAxP).

Realizzato interamente in alluminio anodizzato nero curvato in prossimità degli angoli, poca plastica e vetro temperato sagomato ad hoc per entrambi i pannelli laterali, lo Shogun è arricchito da una serie di caratteristiche per incontrare il favore degli amanti del modding, tra cui due slot per SSD con tecnologia Chroma in grado di sincronizzare il colore dei LED se collegati ad una scheda madre ASUS Aura RGB e tre GPU Holder per mantenere le schede video saldamente in posizione.

Oltre alle particolari predisposizioni appena menzionate, ne saranno disponibili altre sei da 2,5" o 3,5", più altre due da 2,5" sul retro del piatto mainboard dove potrà essere posizionata, con estrema facilità, una gran mole di cavi in virtù di uno spazio a disposizione di circa 25mm tra quest'ultimo ed il pannello di destra.

Modello	BitFenix Shogun
Tipologia	Tower
Dimensioni	250x565x525mm (LxAxP)
Materiali	Acciaio SECC, vetro temperato e ABS
Peso	~ 14kg
Alloggiamenti drive	6x 3,5 o 2,5"

Ventole	Frontale: 2x 120 o 3x 140mm (2 da 120mm incluse) Posteriore: 1x 120 o 140mm (1 da 120mm inclusa)
Supporto mainboard	E-ATX, ATX, microATX e Mini-ITX
Altezza massima dissipatore CPU	175mm
Lunghezza massima VGA	410mm
Lunghezza massima alimentatore	250mm
Conessioni esterne	2 USB 3.0, 2 USB 2.0 e audio HD

Ottima anche la predisposizione per i sistemi di raffreddamento sia ad aria che a liquido, con la possibilità di installare due ventole da 140mm o tre da 120mm sul frontale (due già presenti), una da 120mm o 140mm sul retro (di cui una da 120mm inclusa) e due da 140mm o tre da 120mm sul top.

Di carne al fuoco ce n'è davvero tanta e siamo fiduciosi che, dopo questa generosa premessa, non potrete non seguirci nelle prossime pagine di questa nostra recensione ...

1. Packaging & Bundle

1. Packaging & Bundle



Il BitFenix Shogun è commercializzato all'interno di una generosa confezione in cartone riciclabile riportante su una delle facciate principali il suo logo distintivo, ovvero un elmo tipico dei generali nipponici, chiaro riferimento alla fascia di mercato sul quale il prodotto si va a posizionare.

La facciata opposta riporta invece delle immagini stilizzate del prodotto e mette in risalto alcune caratteristiche principali tra cui i GPU Holder, gli SSD Chroma, il vassoio per schede madri E-ATX e l'ampio spazio a disposizione per il cablaggio.



Il case e parte degli accessori sono protetti durante il trasporto da due gusci in solido polistirolo, una busta in plastica trasparente e da alcune pellicole adesive poste sulle paratie in vetro.



In alcuni punti "vuoti", come il top e la base, sono inoltre posizionati alcuni spessori in polietilene espanso.



Incastonato all'interno dei gusci in polistirolo troviamo il primo accessorio opzionale, ovvero l'E-ATX Shield, un telaio aggiuntivo da riporre di fianco al vassoio interno, previa rimozione dei cestelli, che permetterà di installare schede madri particolarmente generose e, nel contempo, avere a disposizione delle asole passacavo ad esse dedicate.



Il bundle, costituito dal manuale d'uso, la viteria e sei fascette in plastica, è tutto contenuto all'interno di una scatola fermata all'interno del case.

2. Esterno

2. Esterno



Il peso poi la dice tutta, 14kg circa in dimensioni così compatte significa una sola cosa: pannelli spessi e robusti.





Analizzando la parte frontale del top, in corrispondenza del foro adibito al passaggio dell'aria, troviamo il pannello di I/O composto da due jack audio, due porte USB 2.0, il pulsante di accensione, due USB 3.0, il pulsante di reset ed il pulsante per la gestione del sistema di illuminazione a LED integrato.



La restante parte superiore è coperta da un pannello in alluminio dalla forma simile a quello visto sul frontale e che può essere smontato solo previa rimozione di entrambe le paratie laterali, complicando quindi l'accessibilità alla predisposizione per ventole situata sotto di esso, ovvero tre unità da 120 o due da 140mm.



Il retro è contraddistinto da un contorno removibile in plastica il cui fine è solo estetico, per il resto la struttura metallica vede la classica predisposizione dei case ATX di ultima generazione.

A partire dall'alto verso il basso, da sinistra verso destra, troviamo il foro per l'I/O Shield della scheda madre, una griglia di aerazione con predisposizione per ventola da 120/140mm, sette copri-slot PCI affiancati da un'altra griglia di forma rettangolare e, infine, il vano dedicato all'alimentatore.



Quest'ultimo dispone di un filtro antipolvere sfilabile dal retro del case, ma non visibile durante l'analisi della base della struttura.





Entrambe le paratie sono fermate al telaio attraverso quattro grosse viti a testa zigrinata che, per non graffiare le superfici in vetro, sono parzialmente rivestite in gomma così come l'invito dei fori nei quali vengono inserite.

3. Interno

3. Interno



Rimozione la paratia sinistra, il BitFenix Shogun colpisce subito per la sua "apparente" complessità in quanto si tratta di un case altamente personalizzabile e pieno di predisposizioni per drive.

La particolare forma dell'apertura attraverso la quale l'utente andrà ad installare i componenti, unitamente a quanto appena osservato, fanno pensare ad un interno troppo compresso, ma vi assicuriamo che tutto ciò verrà smentito piano piano rimuovendo, pezzo dopo pezzo, ciò che risulterebbe superfluo per la nostra configurazione.



La parte inferiore del case, come si evince dall'immagine, è coperta da un vano in plastica che presenta, lateralmente, due alloggiamenti per drive da 2,5".

La particolarità di tali supporti è data dai LED integrati che, se collegati ad una scheda madre dotata di tecnologia Aura RGB, potranno cambiare colore in base agli altri componenti interfacciati con il software di gestione ASUS, altrimenti riprodurranno una vasta gamma di colori controllabili tramite il pulsante posizionato sul pannello superiore.



Il vano può essere facilmente rimosso togliendo tre viti di tipo thumbscrew, consentendoci di analizzare molto più efficacemente sia il piano d'appoggio dell'alimentatore che tutti i cestelli per i drive.



Tutto il frontale è coperto da cestelli per drive da 3,5", nello specifico tre da due drive ciascuno, più tre GPU

Holder che permetteranno di sostenere le schede video più pesanti e mantenerle perfettamente parallele al piano senza che i PCB cedano sotto il peso dei dissipatori.



Tutti e tre i cestelli, così come i tre GPU Holder, sono fermati al telaio attraverso delle viti a testa zigrinata e, quindi, facilmente removibili; il supporto sul quale è fermato il cestello inferiore, inoltre, funge anch'esso da predisposizione per un ulteriore drive da 3,5".





La scelta di analizzare il piatto mainboard dopo la rimozione dei cestelli non è casuale: una volta pulito il frontale è possibile utilizzare il supporto E-ATX in dotazione.

Quest'ultimo non è altro che una estensione utilizzabile sia per fini estetici sia nel caso in cui si volesse installare una scheda madre che, date le sue dimensioni maggiorate, andrebbe a coprire le prime tre asole passacavo.

Tale supporto, infatti, introduce altre tre asole passacavo.

L'unica pecca, come è possibile notare dall'immagine, è costituita dall'inspiegabile finitura lucida di quest'ultimo che va letteralmente a fare a cazzotti con quella opaca dell'interno dello Shogun.



Attraverso l'analisi del retro del piatto mainboard possiamo notare la presenza di altre due predisposizioni per drive da 2,5", di pratiche fascette in velcro per il cablaggio e del controller per i LED in dotazione al case.

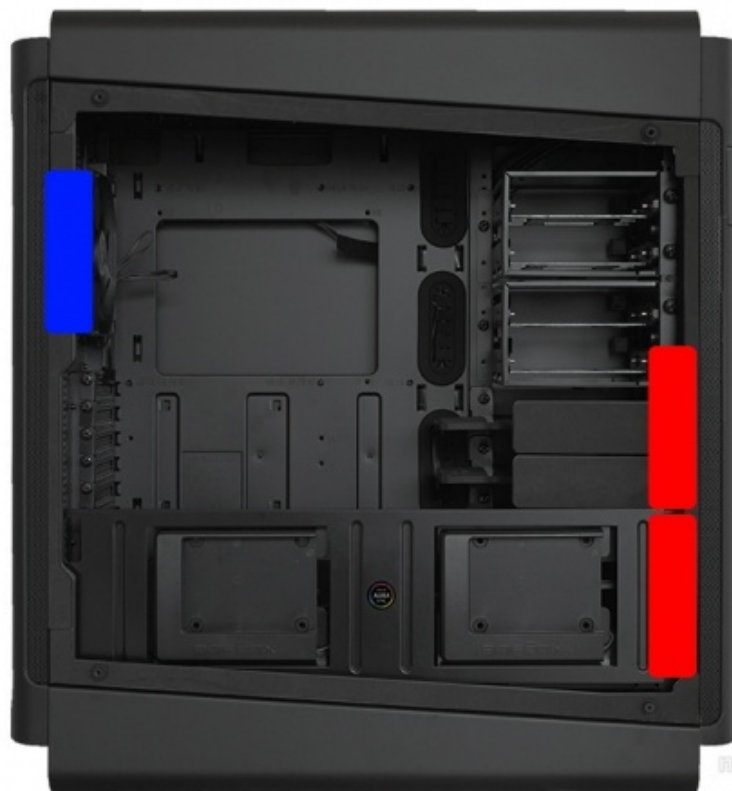


Lo spazio a disposizione per il passaggio dei cavi tra il vassoio per la scheda madre e la paratia destra è decisamente generoso ammontando a circa 30mm.

4. Raffreddamento

4. Raffreddamento

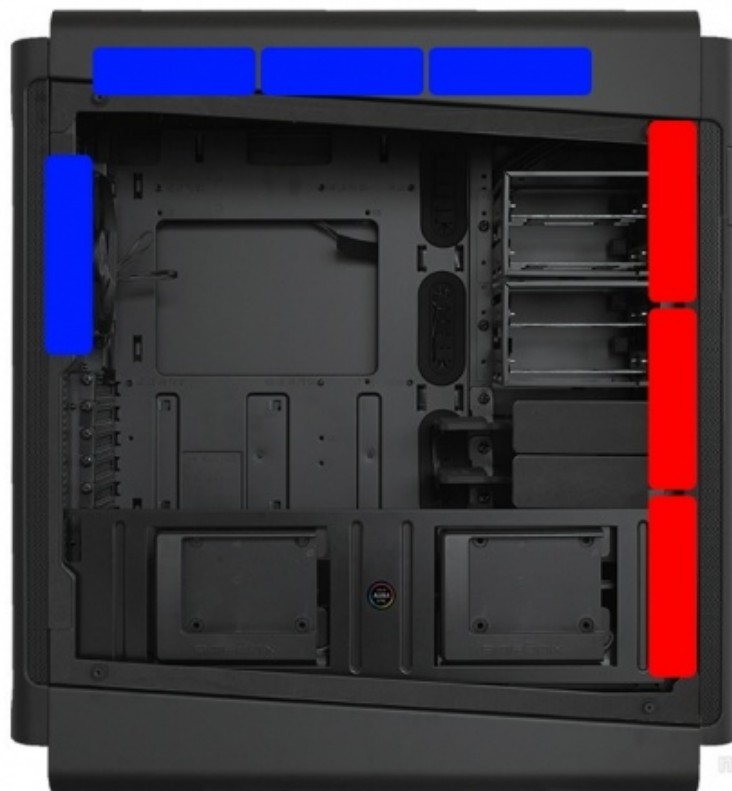
Arrivati a questo punto è facilmente intuibile come il BitFenix Shogun sia perfettamente in grado di offrire elevate prestazioni dal punto di vista termico, in particolar modo se abbinato a sistemi di raffreddamento a liquido.



Per quanto riguarda le ventole, la dotazione standard è già di per se buona in quanto consta di tre unità da 120mm.



Rumorosità	18 dB(A)
Velocità di rotazione	1000 ↔ ± 10% RPM
Portata d'aria	43.5 ↔ ± 10% CFM
Pressione statica	0.62 mm-H ₂ O
Assorbimento	0,10A
Alimentazione	12V
Connessione	3 pin



In alternativa è possibile montare tre ventole da 140mm sul frontale più altre tre da 120mm o due da 140mm nella parte alta del case e sostituire la ventola sul retro con una da 140mm, garantendo in questo modo un eccellente ricircolo d'aria, anche se un filtro antipolvere posizionato sul frontale sarebbe stato sicuramente utile per mantenere l'interno del case pulito.

è inoltre necessario sottolineare che, nel caso in cui si volesse utilizzare un dissipatore ad aria per CPU, esso non dovrà superare i 175mm in altezza.



Tutte le predisposizioni possono essere utilizzate per l'installazione di radiatori: nello specifico sul frontale potrà trovar spazio un radiatore da 240 o 280mm, sul top uno da 280 o 360mm e sul retro uno da 120 o 140mm.

5. Installazione componenti

5. Installazione componenti

Per il nostro assemblaggio di prova abbiamo deciso di utilizzare una configurazione basata su una scheda madre ASUS MAXIMUS VIII HERO con CPU i7 6700K raffreddata a liquido da un AiO Corsair H80i v2, 16GB di RAM G.SKILL Trident Z, una scheda video NVIDIA TITAN X, un alimentatore Corsair RM650x con cavi a tema, un Hard Disk da 3,5" e due SSD Samsung 750 EVO.

Dovendo usare solo una slitta per il drive da 3,5", abbiamo deciso di lasciare solo il cestello situato sul fondo dello Shogun in modo da risultare nascosto ad assemblaggio concluso, non intaccare il flusso d'aria delle ventole posizionate sul frontale e permettere l'utilizzo del supporto per mainboard E-ATX che, a nostro avviso, è perfetto per chi vuole nascondere una gran mole di cavi ed ottenere un look più sobrio ed elegante.



Il posizionamento della mainboard, date le dimensioni del case e l'assenza, nel nostro caso, di cestelli nella parte anteriore, è semplice ed immediato, così come l'installazione del sistema di raffreddamento a liquido.



La TITAN X è stata montata senza utilizzare i GPU Holder in dotazione; questi ultimi sono consigliabili per schede video molto più generose in termini di dimensioni e non sono installabili qualora si volesse far uso, come nel nostro caso, del supporto E-ATX.



Anche l'alimentatore è stato posizionato senza effettuare particolari manovre, cosa che non sarebbe stata

possibile se non avessimo preventivamente rimosso il supporto in plastica per i drive da 2,5".



Il montaggio del drive da 3,5" non richiede l'utilizzo di utensili, ma necessita della rimozione della paratia destra.

In alto un'immagine di come si presentano i drive da 2,5" montati sulle slitte da 3,5" e sui supporti in acciaio da 2,5".



Effettuare il cablaggio sul retro del piatto mainboard, grazie a ben 30mm di spazio e alle tre fascette il velcro, è davvero una passeggiata e non richiede particolare attenzione.

Per dare un tocco ancora più aggressivo, all'interno abbiamo nascosto, lungo il frontale, una striscia a LED BitFenix Alchemy 2.0 RGB collegandola al controller in dotazione al case in modo tale da interfacciarsi perfettamente con il sistema di illuminazione integrato.



Infine, abbiamo posizionati i due drive da 2,5" sui supporti Chroma che, oltre ad illuminarli, andrà a coprire la zona alimentatore e quindi tutti i cavi in eccesso posizionati sul fondo del case.



Con un po' di cura l'utilizzo di qualche piccolo escamotage possiamo ritenerci più che soddisfatti del risultato ottenuto: i piccoli difetti estetici tipici dell'assemblaggio, dovuti principalmente ai cavi in eccesso aggomitolati sul fondo, vengono completamente coperti dal supporto per drive e, attraverso la bella finestra in vetro temperato, sarà possibile scorgere solo i "pezzi forti".



Questi ultimi, a computer acceso, verranno messi in evidenza attraverso l'eccellente sistema di illuminazione.

6. Conclusioni

6. Conclusioni

Il BitFenix Shogun è sicuramente un prodotto molto particolare, in grado di unire soluzioni classiche ad altre molto più esclusive.

Riguardo i materiali (principalmente alluminio e vetro) c'è ben poco da dire, sono di altissima qualità e ben al di sopra di altri case più blasonati e costosi.

VOTO: 4,5 Stelle



Pro

- Qualità dei materiali
- Struttura interna
- Elevata modularità
- Chroma SSD
- Prezzo

Contro

- Mancanza di un filtro antipolvere sul frontale

Si ringrazia BitFenix per l'invio del prodotto oggetto della recensione.



nexthardware.com